

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mensile 3
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine costano 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine costano 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Moronovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Parole ed azione del Principe di Bismarck.

Il Discorso che il Principe di Bismarck pronunciava al Reichstag, per i giornali di Berlino e per la versione in tutte le lingue, deve essere ormai cognito a quanti s'occupano della politica mondiale. Ebbene, noi riteniamo quel documento come l'espressione la più chiara, la più franca, la più vera di ciò che l'Europa può aspettarsi in un avvenire non lontano; lo riteniamo, non solo per la Germania bensì per altri Stati, compresa l'Italia, quale rivelazione di ciò che la Diplomazia è oggi in grado di pronosticare.

E alla parola franca ed energica dell'insigne Statista, di Lui cui vuoi attribuire una specie di egemonia europea, hanno corrisposto i fatti. Il Reichstag venne sciolto immediatamente al voto negativo; tanto è risoluta la volontà del Cancelliere di ferro.

Dunque, più che dalla questione bulgara ingigantita dai sentimentalisti, più che dalle cose di Egitto, più che dalla prepotenza moscovita e da gelosie panslavistiche della Russia contro l'Austria Ungheria, serio pericolo per la pace può venire dalla Francia. Da ciò la risolutezza di Bismarck; e pensando a ciò, quanti sanno far calcoli, debbono riflettere sulla importanza di alleanze e di contro-alleanze delle grandi Potenze. Poiché la eventuale lotta franco-germanica potrebbe essere un grande duello; ma potrebbe avvolgere tutta Europa. E non è ancora uscito dalla memoria il pensiero di Gambetta dittatore, che mirava ad alleare la Francia democratica alla Russia autocratica.

Ora i politicanti della Democrazia italiana ci pensino due volte prima di suggerire una alleanza dell'Italia con le due grandi Potenze occidentali contro i tre Imperi. Ci pensino due volte, perchè nella guerra vince la supremazia delle armi, non già il sentimentalismo.

E poi quali guarentigie avremmo noi dalla Francia, se pur anche oggi, e senza patti speciali, possiamo calcolare sulle simpatie inglesi? E chi non sa che la Francia, atea e bigotta, potrebbe all'improvviso rivoltarsi contro di noi? Anzi, nei calcoli di una lotta franco-germanica, non è previsto il caso d'immediato pericolo per le nostre frontiere verso ovest, e d'una flotta francese che tenta lo sbarco di un esercito nemico alla Spezia, a Livorno o a Napoli?

Che se la Francia non può darsi pace per le sue sconfitte del 1870-71, non ha nemmeno dimenticato le offese e l'ingratitudine, come la si disse, dell'Italia. Nè monta che l'Impero sia caduto e ad esso succeduta sia la Repubblica. In Francia credesi che l'Italia le debba qualche cosa, e che gli Italiani sieno di leggeri vincibili, e che quindi la grande rivincita cominciare potrebbe sul suolo italiano.

E chi sa indovinare quale specie di Governo fra qualche anno avrà la Francia? Fra gli elementi del radicalismo ateo e del bigottismo cattolico, quali avranno la prevalenza? E chi non riflette che ambedue queste prevalenze sarebbero nocive agli interessi italiani, e alle nostre aspirazioni politiche e civili?

Dunque, Soci e Lettori della Patria del Friuli, pensandoci su, e unicamente per il bene dell'Italia, ringraziamo il Principe di Bismarck per sua fermezza nel volere la Germania per sette anni bene agguerrita, sì che possa resistere alle velleità francesi e forse col suo atteggiamento impedire la sempre temuta conflazione europea.

O si verificherà eziandio in questo caso la saviezza del motto: *si vis pacem para bellum*, o l'Italia, avvenendo una grande guerra, dall'alleanza con gli Imperi centrali avrà aiuto per la propria incolumità e per la grandezza futura.

TRE ANNI IN AFRICA. CONFERENZA DEL CAV. ATTILIO PECILE.

Ed ora o signori, che nel modo il più sommario vi ho detto dei paesi da noi percorsi, credo non vi sarà discaro l'udire qualche cosa sulle genti che lo abitano — così riprese il conferenziere dopo breve pausa, appena finita la narrazione del suo viaggio, che stampammo sabato per intero.

Le tribù di questa regione possono dividersi in due gruppi principali, cioè popolazioni emigranti e non emigranti.

Le prime sono rappresentate specialmente dagli Ossieba o Pomen, dagli Ngomo, Sako e Obamba, dell'Ogowe; e dai Baianzi, Afurn, Abanko ed altre tribù affini del Congo; alle seconde appartengono gli abitatori degli altipiani dell'interno, Bateka, Mboko, Mboschi.

I popoli emigranti hanno una certa analogia di tipo, di indole e di lingua fra loro, che non hanno punto coi popoli stazionari, i quali pur fra loro si rassomigliano. I primi sono arditi intraprendenti bellicosi e dediti al commercio, mentre invece i secondi sono d'indole mite, timidi ed industriosi.

Le facilità comunicazioni fra tribù e tribù, grazie alle stazioni europee dell'interno, oltre avere esercitato una notevole influenza sul commercio, l'hanno pure esercitata sui costumi, tanto che fra qualche anno sarà difficile il distinguere quali siano costumanze importate, quali indigene. Colà l'abbondanza di stoffa europea generalizza ormai sempre più nell'interno l'uso delle grandi pagnie alla Gabonese, che a guisa di sottana avvolgono il corpo in sostituzione delle striscie di stoffa indigena che prima costituivano l'unico vestito. Non è però a credere che anche nella loro semplicità i selvaggi non abbiano delle mode, per assoggettarsi alle esigenze delle quali non badano a sofferenze talora gravissime.

Ecco qua, per esempio, la strana moda delle donne Baianzi, le quali, se di rango elevato, portano al collo un collare di ottono pesante da quindici a sedici chilogrammi; e le donne Mboko, colle caviglie coperte di enormi gambali da sette chilogrammi l'uno; e le donne Okanda che si procurano l'aborto per mantenere la statuaria venustà di loro forme. I collari di ottono delle donne Baianzi chiudendosi battendoli a freddo sul collo della paziente, la quale, colla testa sopra una pietra che serve d'incudine, corre rischio di farsela schiacciare, se i due uomini che con un grosso sasso battono sul collare stesso sbagliano il colpo. Una volta chiuso questo collare, non si può levarlo che dopo morte la donna che se ne adorna... col tagliare la testa! E talune fra quelle che portano il pesante collare ne hanno il collo piagato!

Le donne Aduma si perforano il lobo dell'orecchio e ingrandiscono il buco fino a passarvi un pezzo di canna grossa come il pollice.

Doloroso, fra gli altri usi, il tatuaggio e la depilazione.

Ma se quegli sono, anziché vere mode più propriamente usi, che variano fra una tribù e l'altra, quei selvaggi hanno anche delle mode variabili nella stessa tribù — tanto che mutano in tempo relativamente non lungo la pettinatura, gli scarfi indumenti, la dipintura del corpo e massime della faccia, a colori bianco, rosso, giallo ecc. Si distinguono in quest'arte del dipingere sulla pelle viva gli Obamba, i Bateka dell'alto Alima, i Baianzi del Congo; e le dipinture più strane e grottesche si vedono in occasione di feste o di guerre geniali nel primo, orride e schifose in caso di guerra.

Dolorosa deve essere, poi, un'altra strana e barbara usanza, comune a moltissime fra quelle tribù: quella di tagliarsi gli incisivi in modo diverso a seconda dei paesi: i Baianzi e gli Obamba dell'Ogowe superiore, ad esempio, fanno saltar via gli incisivi della mascella superiore, fin presso alla radice; altri si limitano ad appuntarli a guisa di sottili chiodi. Alcuni viaggiatori, parlando di questa barbara costumanza, espressero l'avviso che fosse più propria dei popoli antropofagi: ma non pertanto vi sono delle tribù che si deturpano gli incisivi, e pur così avverse all'antropofagismo da non solo schifare la carne umana, ma ben anche quella del gorilla e dello chimpanzé, le scimmie che più si avvicinano al tipo uomo, tanto che pur in quelle lingue vengono appellate: *l'uomo del bosco*. E le schifano appunto

per tale somiglianza. Mentre vi sono tribù di antropofagi veri, presso i quali l'aver tagliati gli incisivi è una eccezione e non la regola. Questo ed altri fatti possono indicare che presso quei popoli selvaggi il gorilla suolsi ritenere come appartenente alla razza umana.

Comunemente parlando di alcuni sentimenti, sembrano innati a noi, cioè propri dell'uomo, mentre sono affatto estranei a quelle popolazioni. L'amore, la fedeltà, la riconoscenza, la pietà essi non conoscono o quasi. Tutto al più, l'amore materno; ma rudimentale, come lo sentono le bestie: quando il figlio ha raggiunto sufficiente sviluppo da poter vivere da sé, i genitori non se ne curano, salvo a venderlo più tardi come schiavo, quello che nelle nostre società fa l'uomo cogli altri animali. Le madri allattano i loro pargoli fino ai quattro e cinque anni e le aiutano in questo anche le altre donne del villaggio; e, strano, in qualche tribù, per conservare l'attitudine all'allattamento, quelle donne si tengono alla mammella, in mancanza di bambini, una scimia.

Ecco un esempio della nessuna pietà sentita da quei popoli selvaggi. Giunsero, egli e il conte di Brazza, ad un villaggio abbandonato dagli abitanti — fuggiti pochi di prima per timori di guerra. Vi trovammo una povera vecchia, morente di fame. I suoi due figli la avevano abbandonata, sola, con pochi viveri, malata; perchè la reputavano nella fuga un peso inutile. Ed essi li pregava di finirli con un colpo del nostro onnipotente fucile! Ed il triste spettacolo lasciava indifferenti gli uomini della loro scorta, se pur non li eccitava al sorriso la premura onde era aiutata.

Non hanno poesia nel matrimonio: l'uomo compera dai parenti la donna che vuol far sua, ne compera tante quante crede poter mantenere; le mogli non servono che quale strumento di piacere e fonte di lucro, vere schiave. Possono peraltro lasciare la casa del marito e tornare presso il padre: il divorzio è ammesso ed è abbastanza comune; il marito può anche rivendere la moglie, se però non ha figli.

Fu notato, a proposito della fedeltà coniugale, come in alcune tribù, all'arrivo di un forestiere, oltre che presentarlo di viveri, gli vien ceduta anche una fra le mo li del capo affinché lo serva: a loro, il capo condusse però sempre la più vecchia e brutta delle sue mogli. Non pertanto vi sono pene severissime per gli adulteri, quando non ci sia l'autorizzazione del marito: in alcuni paesi l'adultera viene decapitata.

I lavori più pesanti sono di pertinenza della donna. L'uomo invece, d'ordinario, lavora poco: egli passa la maggior parte del tempo a dormire e fumare. Guerra, caccia e pesca in grande — ecco le attribuzioni dell'uomo, che si risolvono in occupazioni geniali più che in vere fatiche. Soltanto in alcune tribù l'uomo fa qualche lavoro. Qui, a seconda delle speciali condizioni del suolo, delle materie prime di cui possono disporre e dei loro bisogni, si fabbricano stoffe, vasellami, stuoie, strumenti ed armi di ferro — delle quali gli audaci possono vedere esemplari bellissimi esposti sul tavolo; piroghe.

Il ferro è forse il metallo più abbondante in Africa, e i minerali di ferro si incontrano ovunque; ben poche sono le popolazioni che non lo sanno lavorare. In tutti i villaggi vi è almeno un fabbro. Per la estrazione del ferro dai minerali ferrosi è adottato un metodo che assomiglia al così detto catalano: un buco in terra, il carbone disposto a strati alternati col minerale, e la ventilazione prodotta col mezzo di tubi in argilla che portano l'aria nel fondo del fornello e ottengono una spugna di ferro che poi lavorano ricuocendolo e battendolo con un massello appositamente.

In parecchi paesi il ferro, foggato a forme diverse, di peso quasi sempre uguale per una stessa regione, serve come unità di moneta per gli scambi cogli indigeni fra una tribù e l'altra.

Alcune fra quelle tribù sono relativamente progredite nella preparazione di pentole e vasi di terra — una vera meraviglia, quando si pensi che sono fatte a mano, senza tornio, mentre manca ad alcuni vasi soltanto la vernice per ritenersi di fattura europea. Così altre tribù sanno di preferenza

tessere, altre ancora preparare meglio le armi ecc.

Anche i selvaggi hanno le loro feste, i loro spettacoli.

La danza — ecco il divertimento al quale si abbandonano con vera passione, con frenesia. Tutte quelle tribù, traccinate dal suono del tam-tam, vi dedicano intere notti: e per le danze dimenticano persino la fame, la stanchezza, il sonno.

I danzatori si mettono in circolo, mentre tre o quattro tam-tam o tamburi, di forma diversa a seconda dei paesi, e consistenti per lo più in un tronco scavato colle estremità chiuse da una pelle tesa; battuti tutti in contrappunto a colpi rapidissimi, formano un frastuono ben cadenzato. I più vecchi ed abili danzatori intonano allora il canto, che un po' alla volta tutti seguono fino a formare un complesso strano ma armonico e punto sgradevole. E di solito sempre una stessa frase musicale, una stessa nenia d'una musica diversa affatto da ogni musica udita e che si ripete per ore ed ore.

Tutti i danzatori che sono in circolo accompagnano continuamente il canto battendo i piedi e le mani in cadenza, dondolandosi con pose diverse e con inflessioni del corpo più o meno strane ed accentuate, a seconda delle tribù, del grado d'entusiasmo a cui sono giunti i danzatori e del genere di danza che si vuol fare.

Uno dei danzatori esce dal circolo e va in giro internamente due o tre volte, facendo le mosse più eccentriche ed i salti più bizzarri; poi si ferma davanti un altro dei danzatori o danzatrici con un'inflessione speciale del corpo — talvolta grottesca, talvolta provocante. E a questi che tocca allora entrare nel circolo e ripetere dal più al meno ciò che ha fatto il primo; e così via fino al mattino.

Una specie d'ipnotismo, di suggestione ipnotica che invade i selvaggi al sentire la loro musica ed all'assistere alle danze: tutti quanti i presenti sono trascinati a dondolarsi cadenzatamente, ed anche lontani, all'udire la musica, i selvaggi cominciano a nicchiare, quasi volontariamente, il capo, a dimenarsi, e finiscono quasi col danzare: e questa suggestione musicale influenza talvolta perfino i viaggiatori europei.

La musica di quei selvaggi è più un frastuono che altro; dacché i loro strumenti musicali sono affatto rudimentali.

Riuscirono interessanti gli esperimenti sull'impressione della nostra musica in quei selvaggi, con un organetto a varie suonate, fra cui un'arietta di Madama Angot, che un Bateka era riuscito ad imparare e cantava talvolta in pubblico davanti i suoi amici estatici.

L'organetto, dopo aver perduto alcune delle suonate, è finito in mano di re Makoko, il quale se ne gloria e si diverte a farlo suonare, fra l'ammirazione e lo stupore di chi lo sente per la prima volta. Quei selvaggi credono che dentro nell'organo vi sia un feticcio (idolo), che produce la musica e per poco non lo adorano.

I selvaggi ignorano il disegno rappresentativo: tutto al più fanno degli sgorbi, come i nostri bambini. Non hanno scrittura; anzi, della scrittura degli europei forte si meravigliano, altrettanto come del fucile.

Hanno idoli che però mutano facilmente quando non sieno da quelli esauditi nelle loro brame. Il gran feticcio del villaggio consiste per lo più in un involto contenente tutte le immondizie immaginabili — ossa di morto, ossa di tigre, zampe di gallina, gusci d'uovo, cenere, terra, ecc. Ed a questi feticci domandano buona caccia, buona salute, morti, guarigioni — tutto quello che altri popoli domandano ai loro idoli: fra i Bateka, si sconsigliava anche la tempesta... senza il suono delle campane, però.

Sono refrattari alla religione cristiana, della quale non comprendono gli idealismi.

Hanno cerimonie crudeli. Per guarire un ammalato, i loro sacerdoti insegnano a rompere la malaria di qualche cattivo spirito col far uccidere uno o l'altro accusato di avere trasmesso quella malaria e di mangiarne le carni. Anche circa la morte hanno idee qualche volta crudeli. Per citare un fatto: era morto il figlio d'un capo e lo si

doveva seppellire. Seguendo l'uso, le sue due mogli, legate già da ventiquattro ore, furono condotte in una isola e decapitate onde coi loro crani poter ornare la tomba del morto. Ma ciò che è ancora più tremendo, un bambino ed una bambina di otto a dieci anni, suoi schiavi, adornati a festa, furono sotterrati vivi sotto la sua bara, in una fossa scavata dentro alla capanna ch'egli aveva abitato!

Quei popoli credono ad una continuazione della vita oltre la tomba, come lo dimostrano anche altri fatti: per esempio l'andar sulla tomba a narrare al morto qualche vicenda che può interessarlo; ma si è indotti a ritenere che la loro credenza si riferisca piuttosto ad una continuazione della vita materiale, che a quella di una vita spirituale.

Alcune di quelle tribù sono antropofaghe; tutte, quasi, anche non essendo in condizioni normali, mangiano i loro nemici morti in guerra.

Breve pausa — dopo la quale l'oratore conclude:

Dai pochi cenni che sono riuscito a presentarvi, spero vi siate formata un'idea, almeno approssimativa, di questo continente meraviglioso, e comprenderete perciò l'attrazione che esso esercita sopra di noi.

So che taluno ci fece appunto perchè noi siamo andati al Congo all'ombra d'una spedizione francese, e coi mezzi forniti dalla Francia. Basta soggiungere che noi due componevamo una missione esclusivamente scientifica, indipendente, con piena libertà di azione, perchè l'osservazione perda ogni valore.

Non viaggiai il Bove sulla Vega ed il Massari nel Congo, in condizioni analoghe alle nostre?...

Fu un'occasione unica quella che ci venne offerta di poter prestare l'opera nostra in pro della civiltà in un vastissimo territorio appena scoperto, anzi in parte ancora inesplorato, ricco di tesori naturali che nessuna mano d'uomo si era ancora abbassata a cogliere, e di consegnare il nostro nome a nuove specie di piante e di animali, ed a nuove vie e fiumi tracciati sul bianco della carta.

Le nostre raccolte che figurano al Museo del Jardin des Plantes, se anche rimasero in gran parte a Parigi secondo un patto ben naturale, poiché era la Francia che ci aveva offerto i mezzi di esplorazione ed un importante materiale scientifico; sono però a portata di tutti, e valentissimi professori del Museo sono ora intenti ad illustrarle a vantaggio della scienza che non ha patria. (Bene, bravo).

Il continente esplorato dal conte Pietro di Brazza è difficilmente colonizzabile, perchè il clima vi è micidiale; come paese selvaggio, senza tracce di organizzazione politica, non può essere soggetto di reale conquista. E' un paese aperto alla civiltà del mondo, nel quale si sono stabilite delle vie commerciali di cui ogni nazione può approfittare.

La Francia, fu detto recentemente, ha un bisogno irresistibile di una espansione laboriosa. L'Italia non divide colla Francia, colla Germania, coll'Inghilterra e col Belgio le aspirazioni sui paesi dell'Africa fino a jeri sconosciuti.

Essa ha rifiutato parecchie occasioni per occupare vasti vasti territori in lontane regioni.

Noi però appena ritornati dall'Africa, e recentemente a Roma, ci siamo fatti un dovere di presentarci ai rappresentanti del Governo Italiano per manifestar loro il nostro vivo desiderio, che ci si offrisse occasione per mettere a profitto della nostra patria quel po' di esperienza e quella energia di cui avevamo dato prove. Fummo cortesemente accolti, ma non ci si lasciò scorgere nemmeno la più lontana lusinga che l'Italia pensasse ad imprese di simil genere.

Comunque, noi siamo lieti di aver potuto dimostrare che se un giorno l'Italia pensasse ad espandere anch'essa la sua attività in continenti inesplorati, potrebbe anche in questo nostro Friuli, nella patria del Mattiussi e del Miani, trovare degli uomini resistenti e pronti ad affrontare in suo nome pericoli e disagi, e sacrificare anche la vita; colla speranza di far maggiormente risplendere il nome della patria nostra.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 9 al 15 gennaio 1887.

Nascite.	
Nati vivi maschi	8
femmi.	10
Morti	1
Esposi	1
Totale n. 20	

Morti a domicilio

Maria Diotti di Angelo d'anni 2 — Maria Petracco fu Antonio d'anni 39 cameriera — Giovanni Milani di Americo di giorni 11 — Caterina Silvestri-Zilli fu Giovanni d'anni 70 casalinga — Francesco Provisonaro di Francesco d'anni 1 — Umberto Betti di Giovanni d'anni 8 scolaro — Maria Venuti di Giovanni d'anni 1 e mesi 3 — Paola Venuti-Pivdori fu Giuseppe d'anni 48 casalinga — Ida Rattazzi di Angelo d'anni 1 e mesi 5 — Maria Carra di Carlo d'anni 4 e mesi 5 — Maria Franzolini di Giuseppe d'anni 6 e mesi 6 — Giov. Battista Savidotti di Francesco d'anni 1 — Bice Molinari di Libera di mesi 11 — Teresa Girardi-Cravisi fu Libera d'anni 62 agitata — Libera Cantarutti di Pietro di mesi 3 — Maria Manini di Carlo d'anni 3 e mesi 3 — Lucia Gramese-Vetri fu Valentino d'anni 82 casalinga — Eugenio Vidoni di Eugenio di mesi 10 — Anna Pagani di Francesco d'anni 1 e mesi 10 — Anna Mucelli-Vidua fu Giuseppe d'anni 68 civile — Perina Fortificato di Pietro d'anni 15 operaia — Maria Nigra di Massimo d'anni 1 e mesi 8 — Giovanni Zanussi di Angelo d'anni 3.

Morti nell'Ospedale Civile.

Giovanni Dal Bianco fu Giacomo d'anni 68 falegname — Orsola Cian fu Francesco d'anni 67 contadina — Andrea Chieu fu Antonio d'anni 78 diacono — Angela Fasolo-Catapan fu Francesco d'anni 64 casalinga.

Totale N. 27

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte ieri nell'Albo municipale.
Antonio Rubich bandito con Alba Gomiero casalinga — Prof. Domenico Pecile possidente con Camilla Kecker agitata — Leonardo Venuti facchino con Luigia Sel lavandaia — Giovanni Antoniacomi fornaio con Irene Fiorani arista — I. Litalico Liani negoziante con Antonia Muzzatti agitata — Antonio Leoncini magazziniere con Adele Riva casalinga — Luigi Campaner cameriere con Elisabetta Bacci cameriera — Pietro Sant fabbro ferraro con Anna Franzolini casalinga — D. Giuseppe Riva avvocato con Olga Trevisan agitata — Giuseppe Riva pizzicagnolo con Isabella Pian casalinga — Stefano Rizzi possidente con Maria Faruglio possidente — Bagio Pecile negoziante con Francesca Welleph agitata.

Amministrazione delle Poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . . . N. 1,360,333
Libretti emessi nel mese di novembre . . . 25,589

Libretti estinti nel mese stesso . . . N. 1,385,922

RIMANENZA N. 1,375,310

Credito dei depositanti in fine del mese precedente . . . L. 208,620,432.65
Depositi del mese di novembre . . . 12,231,259.30

Rimborsi del mese stesso . . . L. 229,760,691.95
RIMANENZA L. 210,266,602.68

Dal Bollettino Annunzi legali:

Aste.

1. Nel 20 corr. alle 9 antimeridiane nell'ufficio Municipale di Barcis si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente la novennale affittanza di sette Monti Casani.

2. Nel 22 febbraio alle 10 ant. all'udienza pubblica civile del Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto di immobili siti in Ovedasso, in danno di certi Balfon ed altri di Ovedasso. L'asta è promossa da Treu Giovinetto e Sigismondo.

3. Nel 17 febbraio alle 10 ant. presso il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto di immobili in comune cens. di Dignidid. E' promossa da Spangaro avv. Giov. Batta, di Tolmezzo, nella sua specialità, contro Vezzi Leonardo fu Giuseppe di Dignidid.

4. Il 15 marzo ore 10 ant. seguirà avanti il Tribunale civile di Pordenone, a richiesta del sig. Paolo Morassutti fu Antonio di Tagliata al Tagliamento ed in confronto degli Salvador Gioachino, Felice, Pietro, Elisabetta e Vincenzo fratelli e sorella del fu Francesco, li tre ultimi minori in tutela di Felice Salvador fu Osvaldo, tutti di Morignana, la vendita all'incanto di immobili siti nel comune cens. di Sesto.

5. Nella esecuzione immobiliare promossa da Pieni Bernardo di Ortignano contro Patelli Giulio e Quido di Cervignano ed Attilio di Pola: in seguito di pubblico incanto furono venduti gli immobili per il prezzo di lire 1300,00 a Patelli Edoardo fu Giuseppe moglie di Dreossi Antonio di Giovanni di Cervignano. Il termine per offrire l'acquisto non minore del sesto scade coll'ora d'ufficio del giorno 26 gennaio presso il Tribunale di Udine.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 15 Gennaio 1887.

Venezia 41 65 40 33 37 Napoli 27 76 79 76 26
Roma 50 40 18 21 73 Palermo 2 82 56 1 81
Firenze 74 80 42 36 72 Torino 80 6 19 73 37
Milano 56 22 42 46 72 Roma 81 43 21 20 49

Anche i ricchi cercano di fare economia.

Il Daily Post di Liverpool pubblica una lettera di lord Churchill, nella quale questi dice essere tempo di ritornare ai sani principi di economia prevalenti in Inghilterra prima del 1874, per stornare dal paese le calamità finanziarie da cui è minacciato, se si continua ad aumentare le spese senza posa e senza controllo.

Lord Churchill soggiunge che si unirà nel Parlamento a coloro che difenderanno questi principi.

Gladstone, a cui tale lettera fu comunicata, lodò lord Churchill ed esprime la speranza che la lettera fornirà finalmente l'occasione d'innalzare lo standard delle economie.

Il Parlamento austriaco è convocato

del 28 corr.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 — Pres. BIANCHERI.

Doselli presenta la relazione sul preventivo della spesa per il ministero delle finanze.

Continua la discussione dei capitoli del bilancio per il ministero dell'interno. All'art. 33, relativo alla sanità interna, parlano Cavalletto, Plebano o Placido; cui risponde il relatore Prietti ed il ministro Depretis.

Pantano censura la condotta del progetto di Caltanissetta perchè segue una politica elettorale anche dopo le elezioni e con indebita influenza agita gli spiriti partigiani.

Depretis nega le asserzioni di Pantano riguardo al prefetto che loda; circa ai fatti accennati non li conosce, ma si informerà e occorrendo provvederà. Armistrotti denuncia abusi della questura in Genova.

Depretis risponde che appurerà i fatti esposti; e se la condotta dell'autorità fosse stata poco corretta provvederà.

Coccapeller tratta del pessimo trattamento che hanno i detenuti entro le Carceri nuove di Roma; avendovi soggiornato 38 mesi spera che la Camera gli riconoscerà la competenza.

Depretis risponde. Sono approvati i capitoli sino al 40. Annunciasi un'interrogazione di Armistrotti sullo stato dei lavori della galleria succursale Giovi e quando la linea potrà funzionare; e una di Gallo sul nuovo ufficio d'ispettore centrale delle segreterie dell'Università del Regno.

I PERICOLI DI GUERRA.

Roma, 16. Malgrado l'ottimismo dei giornali borsieri si assicura che la situazione è gravissima. La Borsa di Parigi segnala una grande inquietudine e dei ribassi considerevoli in tutti i valori.

Atene, 15. Quattro navi da guerra turche sono comparse nelle acque di Candia.

Si teme imminente una sollevazione generale nell'isola.

Nella scorsa settimana una nave greca sbarcò a Canea 10,000 fucili, destinati per l'armamento della popolazione.

Craovia, 15. Il generale Gurko, governatore generale della Polonia russa, ricevendo gli augurii di capo d'anno dal corpo degli ufficiali, tenne un discorso bellicoso.

La Russia — egli disse — umilierà i suoi nemici con un'onda di spade e non consumerà più le sue forze in lotte incruente.

Il corpo degli ufficiali accolse le parole del generale con frenetico grida di evviva.

Craovia, 15. Annunziati da Varsavia che da Mosca vengono spedite per le fortezze di Deblin, e Nowo Alexandrow, mediante treni separati, grandi provviste di munizioni.

Londra, Lo Standard ha da Vienna: « Il ministro della guerra ha deciso che la leva, la quale si fa ordinariamente in marzo, comincerà quest'anno ai primi di febbraio.

« I coscritti raggiungeranno i loro reggimenti nell'aprile, invece di ottobre.

« Mercè tale misura, l'esercito austro-ungarico, in caso di guerra, entrerebbe in campagna più forte di 100,000 uomini.

« Il ministro della guerra decise inoltre di aumentare del 20 0/0 i cavalli della cavalleria e del treno. Bisognerà quindi comperare 40,000 cavalli.

« E' probabile si proibisca l'esportazione dei cavalli.

« Si annunzia che mezzo milione di fucili a ripetizione saranno fabbricati per il primo marzo. »

Berlino, 16. Si ha dai confini francesi: Il governo francese decise l'ampliamento delle fortificazioni di Toul e Verdun.

L'intendenza del presidio di Verdun s'intese segretamente con un impresario per la fornitura di baracche per molte migliaia di soldati.

Alle località di frontiera si mandano nuovi rinforzi di cavalleria.

I panslavisti e lo czar.

Pietroburgo, 15. Katkow, presidente del Comitato centrale panslavista, presentò allo czar le licitazioni del capo d'anno.

Katkow tenne una breve allocuzione politica, esprimendo il vivo desiderio di tutti i panslavisti, perchè l'autorità ed il predominio della Russia vengano ristabiliti nella penisola Balcanica e perchè tutti gli slavi dell'Europa, mediante una politica energica ed attiva, siano attratti dall'orbita dell'impero russo.

Disse inoltre che la nazione non solo non teme la guerra, ma la desidera e conchiuse augurandosi non lontano il giorno in cui la parola della Russia sarà legge a tutta l'Europa.

Lo czar strinse commosso la mano a ciascuno dei membri del Comitato e si associò pure alle idee espresse da Katkow.

Berlino, 16. Sono incominciati i lavori per la costruzione dei nuovi forti corazzati, che devono proteggere i ponti sul Reno presso Magonza.

I lavori costeranno otto milioni di marchi.

La Dieta prussiana.

Berlino, 15. La Dieta fu aperta quest'oggi. Il discorso della Corona accentua non essersi migliorata la condizione finanziaria. L'anno finanziario 1885 1886, nel quale fu necessario un prestito, offerse, prescindendo da ciò, un risultato soddisfacente e diede, in seguito a vistosi maggiori introiti, un avanzo di sette milioni che dovettero essere impiegati nello stesso anno.

Anche l'anno finanziario in corso dovrebbe dare eguali risultati soddisfacenti; nel prossimo anno dovrebbe rendersi necessario un aumento di 28 1/2 milioni per cui si dovrà mediante leggi provvedere ad un aumento delle imposte indirette.

Il Governo rinunzia alle relative proposte prima di poter sperare su favorevoli trattative col Reichstag. Oltre alla proposta di prestito, il discorso della Corona annunzia una proposta per l'ampliamento della rete ferroviaria e la riforma dell'amministrazione nelle provincie renane.

Per assicurare il successo delle misure prese nelle provincie polacche e per tutelare le tendenze germanizzatrici, si rende necessario un aumento delle autorità circolari, e perciò verrà presentata analoga proposta. Colla novella politico-ecclesiastica si consolidarono, con viva soddisfazione del Re, le amichevoli relazioni colla Curia, con che fu aperta la via ad una ulteriore revisione delle leggi politico-ecclesiastiche e a tal proposito pendono già trattative colla Curia e verrà presentata analoga proposta.

Il discorso della Corona annunzia finalmente la presentazione di proposte relative alla cooperazione delle autorità che hanno un'amministrazione propria nello stabilire i contributi per le scuole popolari; alla applicazione della legge sull'assicurazione contro infortuni a persone occupate nell'agricoltura e nell'economia forestale.

La squadra Austriaca e l'Italia.

Nella prossima primavera, la squadra d'evoluzione austriaca visiterà i principali porti italiani.

Sarà la prima volta, dopo il 1866, che accadrà un simile avvenimento.

I porti che verranno per ordine visitati dalla squadra, sono:

Venezia, Ancona, Brindisi, Taranto, Napoli, Civitavecchia e Genova.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La terra e l'omo sono arrabbiati.

New York, 16. Si telegrafa da Buffalo che un grande scoscendimento è avvenuto sul Niagara presso la cascata di Horseshoe.

Ventimila metri cubi di roccia precipitarono dalle alture nel Niagara, producendo un fracasso spaventevole.

Un telegramma da San Francisco annunzia che ieri sera due cartucce di dinamite poste sulla linea del tramway funicolare scoppiarono a un'ora di intervallo, rovinando alcune carrozze.

Parecchie persone rimasero ferite, però non gravemente.

L'attentato è attribuito agli impiegati della Compagnia del tramway, attualmente scioperanti.

Nihilisti.

Pietroburgo, 16. La polizia si è impadronita di 10 mila copie di un manifesto nihilista, che doveva essere affisso per le vie della capitale.

Il pacco colle copie del manifesto fu trovato in una bettola, la quale fu tosto chiusa ed il cui proprietario venne arrestato.

L. MONTICCO gerente responsabile.

MIRACOLO.

Con garanzia agl'increduli del pagamento a farsi dopo la guarigione, si guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al più tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonché in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati senz'uso di candellette, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, nitrat d'argento e simili. Il medesimo sana altrettanto in circa 20 giorni i flussi bianchi, le arenele, e toglie i bruciori uretrali essendo mirabilmente duretico ed antinfiammatorio e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indipendentemente per tenersi lontani da tanti irrimediabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi l'usa appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 68 certificati dei primari medici d'Europa e d'America del Sud; visibili metti in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 2 alle 5 pom., e metti in Parigi presso l'autore prof. A. Costanzi, 98, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3,50.

Prezzo dei Confeetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o i confeetti Costanzi, rifiutando recisamente l'altre bocchette che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Udine presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, alla Femiccisa, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

Prestito Ipotecario

DELLA

CITTÀ di CALTANISSETTA

EMISSIONE

di N. 1242 Obbligazioni Ipotecarie

di Lire 500 ciascuna
fruttanti Lire 22,50 l'anno e rimborsabili
alla pari entro 50 anni

garantite con prima ipoteca
e con delegazione sulla imposta fondiaria

Inter, e Rimb. esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili a CALTANISSETTA, PALERMO, ROMA,
NAPOLI, FIRENZE, GENOVA, TORINO, MILANO, VENEZIA,
BOLOGNA, BRESCIA, VERONA, BELLUNZONA
e LUGANO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 17, 18, 19 e 20 Gennaio 1887
alle Obbligazioni Caltanissetta con godimento
dal 31 Dicembre 1886

al prezzo di L. 458,50 pagabili come segue:
L. 50, — alla sottoscrizione dal 17 al 20
Gennaio 1887

» 100, — al riparto
» 150, — al 1.º Febbraio 1887
» 150,50 al 10

Totale L. 458,50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI.

Il Comune di Caltanissetta per garantire in modo assoluto queste Obbligazioni ha concesso prima ipoteca sui terreni coltivati sui fabbricati urbani di sua proprietà, ha fatto delegazione e cessione a favore dei portatori delle Obbligazioni del reddito proveniente dall'imposta fondiaria.

L'Esattore ha assunto obbligo di versare ogni bimestre le relative somme alla BANCA NAZIONALE vincolandolo per pagamento degli interessi ed ammortamento di queste Obbligazioni.

L'imposta fondiaria si riscuote con privilegio fiscale, e per conseguenza la delegazione o cessione dell'imposta fondiaria rappresenta un incasso che non può mai mancare.

Le Obbligazioni ipotecarie Caltanissetta garantite anche con privilegio speciale per cessione dell'imposta Fondiaria rappresentano quindi l'impiego più sicuro e più fruttifero che si possa avere nelle attuali condizioni del mercato finanziario; tenuto conto del maggior rimborso esse fruttano più del 5 per cento netto di ogni tassa.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 17, 18, 19 e 20 Gennaio 1887.

In CALTANISSETTA presso la Cassa Comunale.
» MILANO presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

» GENOVA la Banca di Genova.
» TORINO is. U. Gasser e C. Banchieri.

» NAPOLI la Banca Svalpina e di Milano
la Soc. di Credito Meridionale e r.l.

» LUGANO la Banca della Svizzera Italiana.
» UDINE la Banca di Udine.
G. B. Cantarutti.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIER

tanto di lusso che comuni.

PREZZO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grassano, casa Kecker N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIER

a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

G. FERRUCCI

UDINE

Decorazioni per ordini equestri.

Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire 12.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

Casa da vendere

In Via Pracchiuso al N. 57.

Per le trattative rivolgersi in Via Aquileia N. 4.

52100 PREMI

CINQUEMILACENTO

dei quali in oggetti d'oro e d'argento, dell'effettivo complessivo valore di Italiano Lire

Duecentocinquemila

a garanzia della qual somma venne fatto deposito in altrettanta Rendita Italiana presso la sede di Genova della

Banca Nazionale

I suddetti premi sono convertibili in contanti, senza deduzione o ritenuta qualsiasi, di modo che i vincitori possono calcolare che incasseranno realmente il totale importo attribuito a ciascuna delle indicate vincite.

47,000 PREMI

consistono in altrettanti oggetti di vero valore artistico, appositamente eseguiti per ricordo ai compratori di biglietti di questa Lotteria. Sono dunque complessivamente

Cinquantaduemilacento Premi

assegnati ai 212,000 biglietti della

LOTTERIA ITALIANA

DI BENEFICENZA

a favore dell'Ospizio di S. Margherita

IN ROMA

Regii Decreti 14 aprile e 28 luglio 1886.

Tutti i biglietti sono controllati e timbrati dalla Prefettura e dall'Ufficio del bollo governativo.

Ogni Numero Costa

UNA LIRA

e può vincere più Premi

DIECI Numeri costano DIECI Lire il loro acquisto dà diritto a un premio, oltre a concorrere ad altre vincite eventuali.

CENTO Numeri costano CENTO Lire; danno diritto ad undici Premi, parte in danaro, parte in oggetti artistici e possono vincere altri CENTO eventuali premi tutti in danaro.

I Premi principali sono di Lire

CENTOMILA

VENTIMILA DIECIMILA

Per giungere in tempo all'acquisto di biglietti Dieci e Cento numeri con premi garantiti sollecitare le domande.

L'ESTRAZIONE

assolutamente irrevocabile

avrà luogo pubblicamente in Roma

IL 20 FEBBRAIO 1887

nella sala massima del Campidoglio, sotto la speciale vigilanza di una Commissione composta dei Rappresentanti della R. Prefettura, della R. Intendenza di Finanza e presieduta dal Sindaco.

La vendita dei biglietti è aperta in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione.

In UDINE presso il Cambiavalute Romano e Baldini, Piazza V. E.

Ogni richiesta di biglietti deve essere accompagnata dal relativo importo col l'aggiunta di Cent. 50 per le spese di nvio alle richieste inferiori a 100 numeri.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica C. Cimatti, Pontremoli. — Raccomandate dalle primarie celebrità mediche.

Lire 1.50 la Scatola.

Vendonsi presso le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De Vincenti Foscari, farmacia Piazza Vittorio Emanuele.

NOTIZIE DI BORSA

Borsa Italiana

Borsa Estera

Venezia , 15 R. 1. gon. 99.75 a 99.95 Id. 1. luglio 97.58 a 97.78.	Milano , 15 R. 1.5 0/0 30.05 50 Merid. C. Londra a 25.18. Francia da 100.55. 1. 34 Berlino da 123.55. 1. 40 Pezzi da 20 franchi.	Napoli , 15 R. Italiana 50.0 contanti per 15 venturo	Genova , 15 R. Ital. 105.02 A. Banca N. 2378 A. Mob. 1023. A. Ferrov. Mer. 781. Mod. 592.	Roma , 15 R. 1. 100.10 A. B. Gen. 727.
Cambi = Olanda sconto 2 1/2. Germania 5. da 123. a 123.25 da 123.35 a 123.50 Francia 3 m. da 100.20. 1. 1 100.50. 1. Belgio 2.1/2 da a. Londra m. 5. da 25.15 a 25.19 da 25.13 a 25.23 Svizzera 4 mesi da 100. a 100.15 Trieste 4 m. da 201.1/2 a 201.58 da a. 1.	Dispacci particolari. PARIGI 17. Chiusa R. ital. 110.17 VIENNA 17. R. aus. carta 82.50 Id. austr. arg. 83.50 Id. austr. (oro) 113.30 Lon- dra 126.45 Nap. 9.96 1. MILANO 17. Ren. ital. 95.90 Serati 106.10 MARCI 123.99 l'uno	Valute . Banconote Aust. Un fiorino franc. 201.25 a 201.75.	Sconto = Banca N. 5.1/2 Banca di Napoli 5.1/2 Ban- ca Veneta. Banca di Cred. Ven.	Firenze , 15 R. italiana 100.03. 1. Londra 25.20. 1. 1. Francese 100.55. 1. Fer. Mer. Con. 782. C. Italiano Mob. 1033. 1.

TRIESTE 15

Napoleoni 10. 1. a 9.97. 1. Zaccchini 5.88 a 5.90 Lire Sterline 12.93 a 12.96 Lire Turchie 11.20 a 11.23 Talleri Maria Ter. Londra 120.50 a 120.55 Francia 49.80 a 49.85 Italia 45.50 a 49.70 Banconote italiane 49.60 a 49.65 Datto Ger- manico 61.85 a 62.20 Rendita A. in carta 31.55 a 31.70 Datto in argento a 31.70 Rendita un- gherese in oro 40/0 192.10 a 192.40 Rendita ungherese in carta 50/0 92.15 a 92.30 Credit 290.50 a 291.50 Rendita italiana 99.78 a 99.1	VIENNA 14 Azioni Credit 291.20 Bi- glietti 1800 137.75. Datto 1884 187.50. Rendita austr. in carta 81.00 Ferrate del lo Stato 254. Datto Sottotribunali 235. Na- poleoni 9.92. 1. Lotti tur- chi, Azioni Credit un- gherese 300. Lloyd au- str. 558. Banca anglo- aust. 111. Lombardo 101.40 Union Bank 218. Landbank 245.50 Prestito comunale viennese 122.85 Rend. austr. in oro 112.90 datto ungher. in oro 60/0 datto datt. 100 102.55. Lotti datto in carta 50/0 92.20 Az. tabacchi 64. Az. ferr. Carlo Lod. 1. Ferma.
---	---

VIENNA 14

Azioni Credit 291.20 Bi- glietti 1800 137.75. Datto 1884 187.50. Rendita austr. in carta 81.00 Ferrate del lo Stato 254. Datto Sottotribunali 235. Na- poleoni 9.92. 1. Lotti tur- chi, Azioni Credit un- gherese 300. Lloyd au- str. 558. Banca anglo- aust. 111. Lombardo 101.40 Union Bank 218. Landbank 245.50 Prestito comunale viennese 122.85 Rend. austr. in oro 112.90 datto ungher. in oro 60/0 datto datt. 100 102.55. Lotti datto in carta 50/0 92.20 Az. tabacchi 64. Az. ferr. Carlo Lod. 1. Ferma.	PARIGI 15 Rendita 3 0/0 81.72 Ren- dita 4 1/2 100.70. Ren- dita italiana 99.1/2 a 99.38 BERLINO 15 Mobiliara 480.50 Austria- che 403.50 Lombardo 104. Italiane 99.80 LONDRA 11 Inglese 100.15/16 Ita- liano 97.15/16
---	--

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale o viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 7.47 a. m. 10.20 a. m. 12.55 p. m. 3. p. m. 6.40 p. m. 8.30 p. m.	a Remanzacco ore 8.4 a. m. 10.37 a. m. 1.12 p. m. 3.17 p. m. 6.57 p. m. 8.47 p. m.	a Cividale ore 8.19 a. m. 10.52 a. m. 1.27 p. m. 3.32 p. m. 7.12 p. m. 9.2 p. m.	da Udine ore 7.47 a. m. 10.20 a. m. 12.55 p. m. 3. p. m. 6.40 p. m. 8.30 p. m.	da Udine ore 7.47 a. m. 10.20 a. m. 12.55 p. m. 3. p. m. 6.40 p. m. 8.30 p. m.	a Remanzacco ore 8.4 a. m. 10.37 a. m. 1.12 p. m. 3.17 p. m. 6.57 p. m. 8.47 p. m.	a Cividale ore 8.19 a. m. 10.52 a. m. 1.27 p. m. 3.32 p. m. 7.12 p. m. 9.2 p. m.	da Udine ore 7.47 a. m. 10.20 a. m. 12.55 p. m. 3. p. m. 6.40 p. m. 8.30 p. m.

da Udine a Venezia o viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.43 a. m. 6.10 a. m. 10.29 a. m. 12.50 p. m. 6.41 p. m. 8.30 p. m.	a Venezia ore 7.20 a. m. 9.45 a. m. 1.40 p. m. 5.20 p. m. 9.55 p. m. 11.35 p. m.	da Venezia ore 4.30 a. d. 5.35 a. d. 11.5 a. d. 3.5 p. d. 9.45 p. d. 9. p. m.	a Udine ore 7.36 a. m. 9.54 a. m. 3.30 p. m. 6.19 p. m. 8.5 p. m. 2.30 a. m.	da Udine ore 1.43 a. m. 6.10 a. m. 10.29 a. m. 12.50 p. m. 6.41 p. m. 8.30 p. m.	a Venezia ore 7.20 a. m. 9.45 a. m. 1.40 p. m. 5.20 p. m. 9.55 p. m. 11.35 p. m.	da Venezia ore 4.30 a. d. 5.35 a. d. 11.5 a. d. 3.5 p. d. 9.45 p. d. 9. p. m.	a Udine ore 7.36 a. m. 9.54 a. m. 3.30 p. m. 6.19 p. m. 8.5 p. m. 2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 7.47 a. m. 10.20 a. m. 12.55 p. m. 3. p. m. 6.40 p. m. 8.30 p. m.	a Trieste ore 7.47 a. m. 10.20 a. m. 12.55 p. m. 3. p. m. 6.40 p. m. 8.30 p. m.	da Trieste ore 7.47 a. m. 10.20 a. m. 12.55 p. m. 3. p. m. 6.40 p. m. 8.30 p. m.	a Udine ore 7.47 a. m. 10.20 a. m. 12.55 p. m. 3. p. m. 6.40 p. m. 8.30 p. m.	da Udine ore 7.47 a. m. 10.20 a. m. 12.55 p. m. 3. p. m. 6.40 p. m. 8.30 p. m.	a Trieste ore 7.47 a. m. 10.20 a. m. 12.55 p. m. 3. p. m. 6.40 p. m. 8.30 p. m.	da Trieste ore 7.47 a. m. 10.20 a. m. 12.55 p. m. 3. p. m. 6.40 p. m. 8.30 p. m.	a Udine ore 7.47 a. m. 10.20 a. m. 12.55 p. m. 3. p. m. 6.40 p. m. 8.30 p. m.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LECCA

Martinelli Modona, P. S. Michele.

SONDRIO

Pancorri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 18 gennaio il Velocis. Vapore
MATTEO BRUZZO
il 3 febbraio il Velocis. Vapore
NORD - AMERICA

il 18 febbraio Velocissimo Vapore
NAPOLI
il 3 marzo il Veloce vapore
EUROPA

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. - Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Per le in-
serzioni degli
avvisi rivol-
gersi in Udine
Via Gorgi
num. 10.

L'UFFICIO PERIODICI - HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti

- LA STAGIONE** che esce a MILANO il 1.º e il 16 d'ogni mese.
LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla Stagione.
I due più spendidi e più economici Giornali di Mode per signore, Sarte e Modiste.
Edizione piccola L. 8 - Grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.
- L'ITALIA GIOVANE** Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni
Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)
- L'ART ET L'INDUSTRIE** Periodico mensile con splendide incisioni Si occupa del progresso
delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)
- IL SARTO ELEGANTE** Rivista mensile con Grandi tableaux colorati per sarti.
Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per num. ro di saggio gratis, o abbonamenti dirigetevi all'

UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO

37 - Corso Vittorio Emanuele - 37

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgi, 10.

OLIO VERGINE

di
REGATO DI MERLUZZO
AL
CATRAME

L'effetto di quest'olio
preparato al catrame, e
secondo le leggi moderne
chimiche combinate, è sor-
prendente.
Unica cura della tosse e
dimagrimento, nelle tosse
ostinate catarali croniche,
e nelle vecchie raucedini.
Vero antirachitico è l'olio
di Merluzzo - unico anti-
bronchico è il catrame.

Deposito e Fabbrica
FILIPPUZZI - GIROLAMI
UDINE

Prezzo L. 1.25

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

MOBILI in FERRO

NICOLA D'AMORE

MILANO
Via Rocchetto, 20, (Piazzetta 5 Vie)

Letti speciali (uso Collegio)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino Lire **30.-**
» con Elastico a 20 molle imbottite » **18.-**
» solo fusto (con telaio ferro) » **10.-**

Letti speciali (uso ottomana)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino Lire **32.-**
» con Elastico a 20 molle imbottite » **20.-**
» solo fusto (con telaio ferro) » **12.-**

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti
Letti garantiti e franco di imballaggio fino a questa Stazione
Per UDINE e PROVINCIA, - rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di
Amministrazione del nostro Giornale, quale incaricato della Ditta Nicola d'Amore.

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI

CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1.º Non manca di restituire ai Capelli, bianchi grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
2.º La prontezza dell'effetto con il crescimento e fittezza de' Capelli
è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria - ritene i Capelli
nell'accosciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie la
pellicola.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicolò
Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. - Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.



ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sor-
prendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
E notoro che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depone
non poco; col'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri monti
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati,
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati inaspettati.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.

PROFUMERIA MARCHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1887 - Parigi 1889 - Monza 1886
a quella Nazionale di Berlino 1891
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . MARCHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto . . . MARCHERITA - A. Migone . . . » 2 50
Acqua Toiletta MARCHERITA - A. Migone . . . » 4 -
Polvere Riso . . MARCHERITA - A. Migone . . . » 2 -
Busta . . . MARCHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive, e particolarmente
raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità
igieniche, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto aggradevole
loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Udine presso E. NISSON, VERONA
presso Antonio Fabrizzi Via Nuova, e presso i Fratelli
Marasconi - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
miere - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato



AVVISI



quarta a prezzi modicissimi